



DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone
Conférence gouvernementale des cantons alpins
Conferenza dei governi dei cantoni alpini
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins



I cantoni alpini intendono rafforzare l'area alpina quale spazio vitale, economico e culturale poliedrico, caratterizzato dalla vivacità delle sue regioni e da uno spiccato potere di autodeterminazione. A tale proposito, definiscono quattro ambiti d'intervento prioritari:

- 1. Conservare e sfruttare in maniera sostenibile le qualità e le risorse naturali**
- 2. Rafforzare i centri alpini**
- 3. Migliorare e garantire a lungo termine l'accessibilità a livello di trasporti e telecomunicazioni**
- 4. Consolidare e ottimizzare l'utilizzo di energia idroelettrica**

Questi campi d'azione si basano su una strategia territoriale comune, in cui le qualità, le prestazioni, le lacune e le ripercussioni dirette e indirette sulle aree dell'arco alpino vengono esaminate in un contesto generale.

Area alpina: uno spazio vitale con interessanti condizioni di vita

La Svizzera è un “Paese alpino” e come tale viene considerata sia internamente che al di fuori dei confini nazionali. Le Alpi sono dunque parte del suo DNA. Da tempo, tuttavia, l’area alpina non è più soltanto uno strumento utile a richiamare miti e su cui fondare strategie di marketing. Per circa il 20 per cento della popolazione svizzera, essa rappresenta in primo luogo uno spazio vitale, economico e culturale, per cui è ben lungi dall’essere un “territorio alpino da coltivare a maggese” o semplicemente un luogo di svago per chi abita nelle grandi città dell’Altopiano. La Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) definisce l’area alpina come uno spazio vitale in cui, considerando in ugual misura i diversi aspetti della sostenibilità (economico, ecologico e sociale), sono garantite condizioni di vita interessanti.

La visione 2030 dei cantoni alpini per l’area alpina

L’area alpina è uno spazio vitale, economico e culturale poliedrico, caratterizzato dalla vivacità delle sue regioni e da uno spiccato potere di autodeterminazione. Essa offre alla popolazione condizioni di vita economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili, con ulteriori potenzialità di sviluppo. La valorizzazione delle eccellenti qualità e risorse naturali è di fondamentale importanza.

L’area alpina è contemporaneamente partner dell’Altopiano svizzero e delle aree metropolitane nazionali, le cui interdipendenze a livello funzionale sono riconosciute e sviluppate congiuntamente.

Cambiamenti dinamici del contesto

La conurbazione, l’internazionalizzazione e la globalizzazione hanno un impatto significativo sull’area alpina, in cui molti posti di lavoro svaniscono per essere concentrati negli agglomerati. La coesione sociale e politica tra le metropoli e il territorio montano è in pericolo. Molti di coloro che abitano nelle città dell’Altopiano considerano l’area alpina sostanzialmente come un luogo di svago e di relax e non tanto come uno spazio vitale ed economico in cui insediarsi. Tale atteggiamento si traduce in regolamentazioni sempre più restrittive, che limitano la facoltà di creare con le proprie forze valore aggiunto all’interno delle aree dell’arco alpino senza tuttavia offrire alternative d’intervento equivalenti. Le giovani generazioni si trasferiscono nei grandi centri, con conseguente invecchiamento della popolazione montana. Il collegamento alle vie di comunicazione internazionali, fondamentale per l’area alpina, rischia di essere letteralmente “sotterrato” dalle infrastrutture transalpine richieste a livello nazionale e internazionale per il traffico di transito. Questi pochi esempi mostrano quanto sia difficile garantire condizioni di vita interessanti nell’area alpina. Sebbene ciò non sia una novità, si riscontra un mutamento netto e repentino del contesto e un susseguirsi dinamico degli sviluppi.

Qualità e prestazioni, ma anche lacune e aspetti negativi

I territori alpini sono il fiore all’occhiello del turismo svizzero e il pilastro portante dell’economia energetica. Essi, inoltre, generano un sostanziale beneficio esterno (ad es. come luogo di svago) e contribuiscono all’economia generale (ad es. agricoltura e selvicoltura). Allo stesso tempo, le aree

alpine prendono su di sé fardelli importanti a favore degli agglomerati circostanti (ad es. traffico di transito transalpino sicuro su strada e rotaia, linee di transito dell'energia elettrica ecc.). D'altro lato, i territori alpini soffrono di lacune a livello infrastrutturale e di approvvigionamento di base (posta, trasporti, energia, telecomunicazioni e sanità) che non sono in grado di eliminare con le proprie forze e che si ripercuotono sulla qualità della vita sociale ed economica. La loro economia si trova a dover affrontare notevoli ostacoli (in particolare l'agricoltura e la selvicoltura), senza contare che queste zone risentono in misura esponenziale degli sviluppi globali negativi che, rispetto alle metropoli, non hanno contribuito a causare, se non in maniera marginale (ad es. cambiamento climatico).

La strategia territoriale dei cantoni alpini

Con la strategia territoriale comune a favore delle aree dell'arco alpino della Svizzera, i cantoni alpini intendono esaminare in un contesto generale le qualità, le prestazioni, le lacune dell'arco alpino e le ripercussioni dirette e indirette su di esso. La strategia funge da riferimento per i cantoni alpini rispetto ai loro compiti di sviluppo territoriale congiunti e, in ultima battuta, mira anche a una concretizzazione del Progetto territoriale Svizzera, definendo quattro ambiti d'intervento prioritari.

I quattro ambiti d'intervento prioritari della strategia territoriale

1 Conservare e sfruttare in maniera sostenibile le qualità e le risorse naturali

Viene ripristinato l'equilibrio tra le possibilità di creare valore aggiunto sfruttando le potenzialità naturali dell'area alpina e i relativi vincoli imposti da disposizioni nazionali e internazionali. Gli approcci unilaterali vengono eliminati a favore di un utilizzo sostenibile a 360 gradi di tali risorse. A tal fine si tiene parimenti conto delle esigenze sociali, economiche ed ecologiche dell'area alpina e dell'Altopiano.

Nelle aree dell'arco alpino lo sfruttamento delle qualità e delle risorse naturali offre svariate possibilità di creare valore aggiunto. Energia, paesaggio e biodiversità, agricoltura e selvicoltura, turismo, svago, istruzione sono soltanto alcuni esempi.

Realizzare un equilibrio duraturo tra le varie possibilità di creare valore aggiunto sfruttando le potenzialità naturali dell'arco alpino – creazione di valore aggiunto mediante lo sfruttamento e creazione di valore aggiunto attraverso la protezione – rappresenta un interesse cruciale per i cantoni alpini. Tale equilibrio muta nel corso del tempo e con l'evoluzione della scala di valori che anima i fruitori e gli osservatori dell'area alpina, ma anche in seguito ai cambiamenti climatici, ai crescenti pericoli naturali e alla maggiore pressione esercitata, ad esempio, sullo sfruttamento della risorsa idrica.

Secondo i cantoni alpini, occorrono regole e punti di vista differenziati in tutti gli ambiti, anche rispetto agli obiettivi di protezione, al fine di consentire un'equa ponderazione di tutti gli interessi sociali, economici ed ecologici e, su tale base, decidere se e come sfruttare le potenzialità naturali per creare valore aggiunto. Il contesto ideale per tale riflessione è il livello regionale.

2 Rafforzare i centri alpini

I fondovalle multifunzionali e i centri regionali e turistici vengono rafforzati quali motori dell'economia aventi propri spazi funzionali (area alpina dei centri). La "rete svizzera urbana" dell'Altopiano viene completata da una rete funzionante di centri dell'area alpina.

I centri, quali motori dell'economia, sono fondamentali per vivacizzare l'area alpina. Sono indispensabili per sviluppare insediamento e traffico in maniera coordinata, potenziare le infrastrutture tecniche e sociali delle regioni e garantire il facile accesso alle offerte formative regionali e interregionali. A tal fine, i cantoni alpini distinguono tre tipologie di centri nell'area alpina:

Fondovalle multifunzionali: i fondovalle, di dimensioni circoscritte, vengono sfruttati in maniera intensiva. Le attuali strategie di sviluppo territoriale, equivalenti a quelle applicate nell'Altopiano, sono troppo limitative per i fondovalle dell'area alpina. L'armonizzazione tra infrastrutture, urbanizzazione e spazi liberi, come previsto dal programma d'agglomerato della Confederazione, è sottoposta a meccanismi diversi rispetto a quelli in atto nell'Altopiano, soprattutto a causa della loro situazione topografica.

Centri delle valli: nelle valli alpine a rapida evoluzione si perdono le peculiarità dello sviluppo urbano avvenuto sinora. Viceversa, nelle aree e nelle valli che tendono a spopolarsi è difficile conservare il valore degli insediamenti esistenti. In alcune valli manca un centro stabile, ossia un luogo non colpito dallo spopolamento da cui è possibile rendere vitale la valle.

Centri turistici: i centri turistici alpini evidenziano una tendenza ad accorparsi, al fine di arricchire ulteriormente le offerte ed estendere il perimetro utilizzato massicciamente a scopi turistici. I conflitti con la protezione del paesaggio si acuiscono. Allo stesso tempo, alcuni di essi sono relativamente isolati, non ben inseriti nella rete di centri dell'area alpina e ancor meno nelle aree metropolitane.

Alla luce delle loro caratteristiche territoriali, per i centri montani occorrono strategie specifiche e mirate con geometrie variabili. A tale proposito, l'area alpina può contare su un'esperienza secolare nel gestire i pericoli naturali.

3 Migliorare e garantire a lungo termine l'accessibilità a livello di trasporti e telecomunicazioni

L'accessibilità dell'area alpina, sia al suo interno sia verso le metropoli svizzere ed europee limitrofe, viene garantita a livello di trasporti e telecomunicazioni dai nuovi sviluppi della tecnica. Nell'ambito dei trasporti e dell'energia si realizza un'integrazione ottimale nel tessuto di collegamenti transalpini.

I collegamenti e l'accessibilità sono presupposti basilari per lo scambio, lo sviluppo di una dinamica interna, la partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica dell'area circostante (in particolare delle aree metropolitane svizzere ed europee) e il trasferimento delle potenzialità dell'arco alpino (energia, turisti, manodopera ...). Nell'area alpina è necessario soddisfare le diverse esigenze degli abitanti, dei turisti, del traffico di merci e del trasporto di energia e informazioni (telecomunicazioni). Nel traffico di transito transalpino (merci e persone) e nella

produzione e nel trasporto di energia, in particolare, l'area alpina svolge una funzione importante a favore dei territori limitrofi.

Le reti ferroviarie e stradali, soprattutto anche in direzione est-ovest, sono basilari per lo scambio all'interno dell'area alpina e la funzionalità di quest'ultima quale rete di centri. Ciò include anche, ad esempio, il collegamento tra centri formativi e poli industriali o l'accesso alle offerte turistiche.

I collegamenti dell'area alpina con le moderne tecnologie di telecomunicazione sono fondamentali per accrescere l'attrattiva del territorio, non solo come luogo di svago, ma anche come piazza economica diversificata. Oltre all'attrattiva del luogo per le imprese e alla qualità di vita in generale, la possibilità di lavorare a domicilio rappresenta un'interessante prospettiva per l'area alpina.

4 Consolidare e ottimizzare l'utilizzo di energia idroelettrica

Lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nell'area alpina viene ottimizzato e potenziato. Hanno la priorità i siti già utilizzati nonché la realizzazione di nuovi impianti con un buon potenziale di costi/benefici nell'ottica di una sostenibilità a 360 gradi.

Per la nostra società è fondamentale poter contare su un approvvigionamento energetico sostenibile. Parte integrante di quest'ultimo è l'energia idroelettrica, fiore all'occhiello delle aree dell'arco alpino. Oltre ad avere una potenzialità economica straordinariamente elevata, per effetto del legame con le aree metropolitane nazionali e internazionali essa riveste un'importanza cruciale, a volte per l'intera Europa.

A tutti i livelli della politica, occorre agire in maniera coordinata affinché le aree montane possano continuare a sviluppare il settore idroelettrico e la produzione sostenibile di energia. L'area alpina ha un'importanza cruciale per la buona riuscita della svolta energetica in Svizzera. Da ciò potrà risultare anche una forte valorizzazione del territorio a livello economico. I proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse (ossia della forza idrica) dovranno confluire proprio in quest'area. L'area alpina, dal canto suo, dovrà formulare direttive ad hoc per il potenziamento dell'idroelettrico e per l'energia eolica e solare.

Attuazione della strategia

Gli ambiti d'intervento prioritari e le relative misure illustrati nella strategia rappresentano interessi comuni di fondamentale importanza per i cantoni alpini. A questo proposito, la Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) intende assumere una funzione di controllo e coordinamento sia dal punto di vista politico che sul piano tecnico.

Al fine di salvaguardare e rafforzare l'area alpina come spazio vitale dinamico, la CGCA si adopera al fine di ampliare i margini d'azione a favore di singoli progetti e attori motivati che abbiano una ricaduta positiva a livello locale o regionale. La sostenibilità dovrà essere garantita, anche in caso di allentamento del quadro normativo, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder in fase di elaborazione e realizzazione dei progetti. Alla luce dei diversi interessi da ponderare, la CGCA prevede un efficiente sistema di gestione dei conflitti.

Per attuare le diverse misure derivanti dagli ambiti d'intervento prioritari, occorrono un migliore coordinamento delle politiche settoriali e una maggiore armonizzazione sovracomunale, il che

presuppone un livello regionale efficiente. La CGCA si sta adoperando per garantire un trasferimento di conoscenze ed esperienze. A tal fine, non occorrono strutture nuove, bensì si farà leva soprattutto su quelle esistenti (ad es. associazioni regionali di Comuni).

Allo stesso tempo, la CGCA si impegna anche a far sì che il livello comunale non venga ulteriormente indebolito. Ai fini di un'urbanizzazione decentralizzata e del rilancio non solo dell'area alpina, ma soprattutto dei territori né urbani né turistici, è necessario che i Comuni dispongano di sufficiente responsabilità e capacità d'agire a livello centrale. La CGCA ritiene inoltre che occorra un intervento significativo atto a migliorare il coordinamento a livello intercomunale.

Nell'ottica della presente strategia, la CGCA si adopera affinché i piani direttori dei cantoni alpini diventino possibilmente più attuativi. A tal fine, occorre realizzare un migliore coordinamento delle istanze politiche a livello cantonale, ad esempio armonizzando il programma di attuazione della NPR con le misure previste dai piani direttori cantonali. I Cantoni considerano questa strategia come una base e un quadro di riferimento per i loro progetti territoriali – analogamente al Progetto territoriale Svizzera.

Agosto 2014